

di legge, sia per farne singolarmente oggetto di discussione.

Carmine, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Carmine, relatore. L'onorevole Roux aveva perfettamente ragione quando affermava che sarebbe stata opportuna una discussione generale complessiva di questi 44 disegni di legge. Questa opportunità deriva dal fatto stesso, che, per tutti i 44 disegni di legge, la Commissione del bilancio presentò una sola relazione complessiva, dimodochè la relazione stessa presenta osservazioni che riguardano una gran parte dei disegni, nonchè i vari Ministeri che domandarono coi disegni stessi supplementi di assegni.

In realtà si è fatta un poco di discussione generale, dietro l'iniziativa dell'onorevole Roux, al quale io son grato, poichè, almeno così, si mostra che la Camera non lascia passare completamente inosservati i richiami, che sono fatti dalla Giunta del bilancio a proposito di queste numerose eccedenze di impegni.

L'onorevole Roux rilevò alcune osservazioni di carattere generale, le quali si riferiscono più a disegni di legge riguardanti gli altri Ministeri, che non a quelli riguardanti il Ministero delle finanze, che oggi stiamo discutendo.

Una di queste osservazioni riguarda l'aver stanziato somme troppo basse in confronto delle necessità, fidando sopra eventuali economie per vacanze di posti.

L'osservazione non si riferisce al Ministero delle finanze, ma bensì ad altri Ministeri; e, non essendo ora presente che il ministro delle finanze, confido che egli vorrà riferire ai suoi colleghi quanto venne rilevato dall'onorevole Roux. È veramente necessario che sia posto riparo a questo inconveniente, limitando in avvenire le previsioni per vacanze eventuali di posti ad una misura moderata, che offra almeno molta probabilità di verificarsi nei consuntivi.

Ammetto che si debba calcolare sopra qualche vacanza di posti, perchè qualche vacanza c'è sempre, ma quando la previsione è eccessiva non serve che a far figurare in preventivo delle economie che poi non si verificano nel consuntivo.

Un altro rimarco è fatto nella relazione, e consiste in ciò, che nei disegni per variazioni

di stanziamenti, che furono presentati proprio sullo scadere dell'esercizio, e che furono approvati dal Parlamento per impinguare gli stanziamenti di alcuni capitoli, furono diminuiti quelli di altri capitoli.

Ora si verifica che in alcuni di questi capitoli, per i quali furono diminuiti gli stanziamenti, si resero necessari dei supplementi di assegno.

Anche questo è un grave inconveniente; queste ripetute variazioni non fanno che procurare un lavoro veramente inutile agli uffici amministrativi ed al Parlamento.

Infine un'altra osservazione di carattere generale, che viene fatta nella relazione, è quella che riguarda il pagamento delle spese fisse.

Noi abbiamo un regolamento di contabilità che data dal 1884, ossia da circa 8 anni. Questo regolamento dettava delle norme molto dettagliate per il pagamento delle spese fisse e stabiliva che queste norme dovessero essere attuate entro un anno, ossia al più tardi a cominciare dal 1° luglio 1885. Invece non se ne è mai fatto niente. E quindi è avvenuto quello che avvenne anche nell'anno 1890-91, che alla fine dell'esercizio si trovano eccedenze di pagamenti sopra questi capitoli di spese fisse, che in un'amministrazione bene ordinata non dovrebbero verificarsi. È quindi necessario che il Ministero, o provveda a dare esecuzione a quelle disposizioni del regolamento di contabilità, oppure, se non le trova attuabili, abbia a procurare le opportune modificazioni al regolamento stesso.

Non aggiungo altro e mi limito a ringraziare di nuovo l'onorevole Roux di aver richiamato l'attenzione della Camera sopra queste osservazioni della Giunta del bilancio, le quali meritano, ci sembra, tutta la considerazione della Camera e del Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Roux.

Roux. Come ha giustamente osservato l'onorevole relatore, noi abbiamo fatto un po' di discussione generale a proposito di questi otto disegni di legge del Ministero delle finanze.

Accetto anch'io pienamente le considerazioni fatte dall'onorevole Carmine, e sono tanto più contento di esonerare il Ministero delle finanze da ogni appunto speciale per l'eccedenza delle sue spese, inquantochè spero che l'onorevole ministro delle finanze e l'ono-